

«Bg-Treviglio smontata dal ministero» Cal: «Non è bocciatura, risponderemo»

Opere. Dopo le richieste da Roma, il concedente chiede 120 giorni per la replica. La società: «Spunti per migliorare»
Il Pd: Regione usi i 146 milioni per altre opere del nostro territorio. Terzi: nessun allarmismo, integrazioni tecniche

PATRIK POZZI

«Non si tratta di una bocciatura. Risponderemo punto per punto». Sono le prime parole dell'amministratore delegato di Cal (Concessioni autostrade lombarde) Gianantonio Arnoldi, all'indomani delle corpose richieste di integrazioni e chiarimenti che il ministero dell'Ambiente ha avanzato nell'ambito del procedimento di Via (Valutazione di impatto ambientale) dell'autostrada Bergamo-Treviglio.

Richieste che la Commissione tecnica di Verifica dell'impatto ambientale Via-Vas del dicastero ha inviato a Cal in quanto la società è, formalmente, la proponente del procedimento in corso a Roma. Ma che Cal ha già provveduto a girare ad Autostrade bergamasche, la società promotrice dell'opera: «A loro - continua Arnoldi - abbiamo chiesto di rispondere a tutte le richieste di integrazioni e approfondimenti del ministero. Vigileremo che tutto venga fatto al meglio. Si tratta di numerose osservazioni, di cui alcune sicuramente consistenti, ma nulla di drammatico. Abbiamo visto di peggio per altre opere».

Comunque sia, il lavoro che aspetta il team progettuale di Autostrade bergamasche (che si è aggiudicata progettazione, costruzione e gestione della Bergamo-Treviglio in Ati con altri privati) si annuncia rilevante.

Il documento inviato dal ministero dell'Ambiente è infatti composto da 58 pagine di cui 22 piene di richieste di integra-

zioni o approfondimenti oltre che di maggiori mitigazioni ambientali, modifiche del tracciato e uno studio del traffico più approfondito. E il tempo per rispondere non è molto: il dicastero lo ha fissato in 20 giorni, salvo richieste di proroghe.

Proroga massima

E Cal ha intenzione di chiedere la proroga massima prevista in materia: 120 giorni.

«E' prassi del Ministero - afferma l'amministratore delegato di Autostrade bergamasche, Antonio Sala - approfondire e chiedere chiarimenti. I chiarimenti richiesti derivano dalle osservazioni raccolte, come da iter della Via, e rappresentano spunti puntuali, non una valutazione complessiva del progetto. Saranno preziosi per migliorare il progetto stesso. Tali rilievi non vanno considerati singolarmente ma nel quadro generale. Il nostro team tecnico è già operativo per dare riscontro alle richieste avanzate».

Non sono della stessa opinione i sindaci dei Comuni contrari alla Bergamo-Treviglio, che la scorsa estate si erano adoperati per inviare al dicastero numerose osservazioni, molte delle quali hanno trovato sostanziale riscontro nelle richieste di integrazioni da Roma: «Con le sue richieste - sostiene il sindaco Corrado Quarti - il ministero ha di fatto smontato punto per punto il progetto dell'autostrada. Il lavoro che abbiamo fatto ha dato buoni frutti». Della stessa opi-



Un rendering dell'autostrada. Incluso nel progetto su cui ora il ministero ha chiesto chiarimenti

Le richieste del ministero dell'Ambiente

Dal tracciato al traffico I punti da approfondire

Le richieste del Ministero dell'Ambiente in merito alla Bergamo-Treviglio toccano vari aspetti. Viene chiesta una nuova relazione costi-benefici a fronte del fatto che l'autostrada non si collegherà più alla Pedemontana; la valutazione di differenti tracciati che non interferiscano con elementi di rilievo ambientale e paesaggistico; di motivare la realizzazione in trincea; un'analisi sul potenziale rischio idrogeologico sui territori

interessati; di integrare lo studio di impatto ambientale con un'analisi più approfondita delle colture agricole che saranno compromesse; viene poi avanzata la richiesta di implementazione delle misure di mitigazione e compensazione predisposte «che al momento risultano insufficienti»; e poi uno studio del traffico che tenga conto del futuro pedaggio, del trasporto pubblico e delle altre infrastrutture previste sul territorio.

nione la sindaca di Ciserano Caterina Vitali: «Le critiche che avevamo espresso - afferma - si sono dimostrate fondate. E dove il ministero invita il promotore a valutare alternative, mi sembra sostenere fra le righe che l'opera non sia poi così utile, come ribadiamo da tempo».

I sindaci del no: minate le basi

«A mio avviso - aggiunge il sindaco di Stezzano Simone Tangorra - le richieste del ministero non sono dettagli: minano le basi stesse dell'opera». «È stato dimostrato - conclude la sindaca di Levate, Paola Agazzi - che il nostro non era un no a prescindere ma aveva delle ba-

si concrete». Resta invece per il sindaco di Boltiere Osvaldo Palazzini, che non si dice colpito dalle richieste ministeriali: «Credo stiano nell'ordine delle cose. Noi ci fidiamo di ciò che ha recentemente detto l'assessore regionale alle Infrastrutture Claudia Terzi, ossia che l'autostrada non è in discussione». E anche ieri Terzi invitava alla calma: «Nessun allarmismo verso le osservazioni della Commissione - dice - sono richieste di integrazione di natura tecnica che saranno valutate dal proponente dell'opera per rispondere a quanto richiesto ed eventualmente proporre anche delle soluzioni migliorative».

Per il consigliere provinciale delegato allo sviluppo territoriale Erik Molteni, invece, le 58 pagine arrivate dal ministero dell'Ambiente «di fatto smontano un progetto che, come denunciavo da tempo, non sta in piedi e non risolve il problema della viabilità». Sulla questione ieri è intervenuto anche il Pd bergamasco che, con un comunicato a firma del segretario provinciale Gabriele Giudici, della delegata all'Ambiente Carla Rocca e del consigliere regionale Davide Casati, ha chiesto alla Regione di fermare il progetto e di non prevedere più a suo favore il contributo di 146 milioni già stanziato: «Cos'altro serve - chiedono - per convincere la Regione a non sprecare 146 milioni e utilizzare questi fondi a favore di opere davvero utili alla mobilità nella nostra provincia?».

© RIPRODUZIONE RISEMATA

Confindustria: «Connettere i territori resti una priorità»

«Verificare informazioni, dati e numeri a supporto della scelta migliore possibile da fare per il nostro territorio è sicuramente corretto». La presidente di Confindustria Bergamo Giovanna Ricuperati commenta così le richieste di integrazioni che il ministero dell'Ambiente, nell'ambito del procedimento di Via della Bergamo-Treviglio, ha avanzato in merito all'infrastruttura. Allo stesso tempo Ricuperati ci tiene a evidenziare, come già più volte fatto in passato, l'esigenza di un collegamento veloce fra Bergamo e la pianura: «Rendere fluida la connessione fra questi due

territori - sostiene - deve rimanere un obiettivo prioritario». Certo è che i tempi per rispondere a questa esigenza non si annunciano brevi. Ormai da 20 anni si parla di Bergamo-Treviglio e, attualmente, l'apertura al traffico dell'autostrada (secondo l'ultimo cronoprogramma ufficiale) è prevista per il 2029. «Sui tempi di realizzazione delle infrastrutture nel nostro paese - conclude la presidente - siamo un po' scontenti. Ma, purtroppo, ormai ci abbiamo fatto l'abitudine».

Dal canto suo anche la Fai (Federazione autotrasportatori italiani) vede positivamente le

richieste del ministero purché, però, diano lo spunto per una revisione più approfondita dell'intero progetto: «Ribadiamo la nostra posizione già espressa - afferma il segretario provinciale Dorian Bendotti - di una necessaria rivalutazione del tracciato, non necessariamente a pagamento, partendo da un collegamento tra la tangenziale Sud all'altezza di Zanica fino alla circoscrizione di Bariano, che colleghi la Brebiana con la parte nord della provincia, quindi con le valli e l'aeroporto. Contemporaneamente andrebbero studiate anche miglioramenti sulla viabilità esistente per un collega-



Si discute di Infrastrutture e collegamenti Nord-Sud della provincia

mento a Ovest salendo verso Dalmine».

Il ministero dell'Ambiente ha chiesto anche approfondimenti sull'impatto sulle colture agricole dei territori attraversati: «Sono state così evidenziate - commenta il presidente di Coldiretti Bergamo Gabriele Borella - le carenze documentali che noi avevamo già sollevato». Il ministero - aggiunge il direttore di Confagricoltura Bergamo Enzo Ferrazzoli - ha dimostrato che il progetto della Bergamo-Treviglio non aveva le basi per essere presentato. Ora speriamo che il proponente rinunci a portare avanti un'opera mal concepita e non accettata da tutti i territori su cui è previsto il suo passaggio».

Pa. Po.